
Papa Francesco: Giornata mondiale comunicazioni sociali, "frenare escalation bellica anche a livello comunicativo"

"Parlare con il cuore è oggi quanto mai necessario per promuovere una cultura di pace laddove c'è la guerra; per aprire sentieri che permettano il dialogo e la riconciliazione laddove imperversano l'odio e l'inimicizia. Nel drammatico contesto di conflitto globale che stiamo vivendo è urgente affermare una comunicazione non ostile". Nel Messaggio per la 57^a Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, il Papa sollecita "comunicatori disponibili a dialogare, coinvolti nel favorire un disarmo integrale e impegnati a smontare la psicosi bellica che si annida nei nostri cuori", che non siano "arroccati, ma audaci e creativi, pronti a rischiare per trovare un terreno comune dove incontrarsi". Come 60 anni fa, prosegue Francesco, "anche ora viviamo un'ora buia nella quale l'umanità teme un'escalation bellica che va frenata quanto prima anche a livello comunicativo. Si rimane atterriti nell'ascoltare con quanta facilità vengono pronunciate parole che invocano la distruzione di popoli e territori. Parole che purtroppo si tramutano spesso in azioni belliche di efferata violenza. Ecco perché va rifiutata ogni retorica bellicistica, così come ogni forma propagandistica che manipola la verità, deturpandola per finalità ideologiche. Va invece promossa, a tutti i livelli, una comunicazione che aiuti a creare le condizioni per risolvere le controversie tra i popoli". In quanto cristiani, ribadisce il Papa, "sappiamo che è proprio grazie alla conversione del cuore che si decide il destino della pace, poiché il virus della guerra proviene dall'interno del cuore umano".

Riccardo Benotti